


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Condirettore
gbellu@unita.it

Filo rosso

Si faccia curare

Benché avessimo più di qualche sospetto, mai eravamo giunti a immaginare che sarebbe venuto un giorno come quello di ieri. Né la la copertina che oggi abbiamo dovuto fare: «Ostaggio nel bordello» non è un'invettiva, non è un insulto e nemmeno un giudizio. È una sintesi cronachistica della condizione in cui si trova il capo del governo del nostro Paese e dunque, nel mondo, il nostro Paese.

Il quadro che emerge dagli atti inviati al Parlamento dai magistrati di Milano dovrebbe indurre tutti - anche e soprattutto i suoi amici - a suggerire a Silvio Berlusconi di farsi da parte all'istante e di andare a curarsi - come già in tempi non sospetti gli aveva suggerito la moglie - per consentire al Paese che ha indegnamente governato di cominciare una fase nuova, pulita, sana.

Abbiamo assistito, per l'intera giornata di ieri, ai tentativi - sempre più imbarazzati, sempre più goffi, sempre più flebili - di rivoltare per l'ennesima volta la frittata. Nel bunker assediato dal fango, i Cicchitto e i Capezzone hanno tentato di sostenere che si è verificata una grave intrusione nella privacy del premier e che è in pericolo «la libertà di tutti». Più onestamente, vergognandosi, i membri del Pdl della giunta per le autorizzazioni a procedere hanno fatto sapere che non avrebbero

nemmeno letto i documenti.

Li comprendiamo. La lettura degli atti giunti da Milano è stomachevole. È la fotografia di una corte corrotta che si mette in moto per salvare l'immagine del corrotto imperatore e, contemporaneamente, s'ingegna per continuare ad assecondarne i vizi. Leggete l'articolo di Claudia Fusani. È il racconto del disgusto delle vittime di questo verminaio - e la minore Ruby è la prima di queste vittime - che progettano di approfittare dello schifo in cui sono finite - ne hanno infatti piena consapevolezza - per farsi pagare carissimo il silenzio.

È vero: la libertà di tutti è in pericolo. Ma per ragioni opposte a quelle addotte dai cortigiani. Ancora una volta - l'ultima, se dio ci aiuta - un intero Paese è paralizzato dai vizi di Silvio Berlusconi e dal suo disperato tentativo di nascondere la verità per sottrarsi alla giustizia. La minore Ruby in un'intercettazione racconta che il capo del governo italiano le ha promesso di coprirgli d'oro in cambio del silenzio. Deve solo nascondere tutto. Anche facendosi passare per pazzo.

Una millanteria? Una di quelle «frasi esagerate» che - come Silvio Berlusconi ha cercato di far credere nel suo videomessaggio dell'altro ieri - si dicono per vanteria tra amici quando non si sa di essere ascoltati? Non siamo degli imbecilli, presidente. E francamente, anche per il residuo rispetto che abbiamo per la carica che ancora ricopre, pensiamo che nemmeno lei lo sia. Né i suoi amici che tentavano in tutti i modi di proteggerla. Né le sue giovani amiche che, più sagge di lei, la compativano. Ha ragione Vincenzo Cerami: «Alla fine fanno pena tutti quanti, buttati fuori della vita per non averla capita, per vederla come un mercato, dove si compra e si vende ogni cosa».

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ MONDO

Tunisia, l'opposizione entra nel governo di unità nazionale

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Parmalat, i pm: banche e manager complici di Tanzi

PAG. 38-39 ■ LA POLEMICA

Fofi su Hereafter: è la ricerca americana di certezze sull'aldilà

PAG. 22-23 ■ ITALIA

Immigrati, giorno di esami
PAG. 33 ■ ECONOMIA

Precari, 7 giorni per far valere i diritti
PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Rappresentanza, il Pd accelera
PAG. 30 ■ MONDO

Haiti, 25 anni dopo riecco Duvalier
PAG. 46-47 ■ SPORT

La domenica delle sviste arbitrali
CASA EDITRICE BONECHI
BEST SELLER IN LIBRERIA
BONECHI
